

CRIMINALITÀ ❖ I dati diffusi durante un convegno

In Liguria 250 beni confiscati alla mafia

Sono quasi 250 i beni immobili in Liguria confiscati alla criminalità organizzata. E dal 2009 al 2013 sono stati registrati 385 procedimenti di destinazione che riguardano 1.215 beni. Sono i dati emersi nel corso del convegno Imprese e beni confiscati alla criminalità organizzata, organizzato dalla Cna Liguria con il patrocinio della Regione e in collaborazione con Manager white list.

Oltre all'analisi e allo stato dell'arte dell'applicazione della legge sulla confisca e sull'assegnazione dei beni, nel corso del convegno sono emerse alcune proposte. «Bisogna - ha spiegato

Marco Meli, presidente di Cna Liguria - mettere a reddito i beni confiscati, ricreare il tessuto produttivo e commerciale intorno alle imprese, dare accesso al credito e maggiore sicurezza». La tecnica della criminalità organizzata, è emerso, è adesso quella di infiltrarsi all'interno di micro imprese per agire senza dare nell'occhio. «I settori più colpiti dalle infiltrazioni - ha spiegato Meli - sono commercio, artigianato e le piccole imprese di produzione». La situazione in Liguria «non è delle più rosee - ha sottolineato il procuratore capo di Michele Di Lecce - ma non è nemmeno drammatica. Chiediamo un maggiore contributo alle vittime che spesso non denunciano per timore di ritorsioni o perché pensano che sia meglio "farsi gli affari propri"».

